



AIR FRANCE, LASCIA IL PRESIDENTE

Bocciato l'accordo sui salari

■ E' sempre più crisi ad Air France: i dipendenti hanno respinto a maggioranza la proposta di accordo salariale della direzione, sulla quale il presidente Jean-Marc Janaillac aveva messo in gioco la sua permanenza. Immediato l'annuncio di dimissioni, proprio durante il 13° giorno di sciopero in due mesi. Ancora più lontano un accordo sulle richieste di aumento salariale. Finora il conflitto è costato all'azienda 300 milioni di euro.



GUERRE COMMERCIALI

Usa e Cina, i nodi restano

■ Nessun commento alla fine della maratona negoziale di due giorni per scongiurare la guerra commerciale tra Usa e Cina: le delegazioni di alto livello, guidate dal segretario al Tesoro Steven Mnuchin (nella foto) e dal vice premier Liu He, si sono viste a Pechino senza sciogliere i nodi. «La delegazione Usa ha avuto discussioni schiette», dice la Casa Bianca. I cinesi hanno riconosciuto «grandi differenze» e anche «convergenze».

Il Colle Inaugurata la nuova «casa» della storica coop

A Lemignano 30mila metri quadrati di sede
In 4 anni l'occupazione è cresciuta del 30%

LUCA MOLINARI

■ Taglio del nastro per la nuova sede de «Il Colle», a Lemignano di Collecchio. L'inaugurazione dei nuovi spazi della storica cooperativa parmense, specializzata in movimentazione merci, è avvenuta ieri pomeriggio alla presenza di numerose personalità delle istituzioni locali, del mondo imprenditoriale di Legacoop e dell'Unione Parmense degli industriali.

La nuova sede amministrativa, di 30 mila metri quadrati (a cui è annesso un deposito di 12 mila mq), si trova in via Maestri del Lavoro, all'interno del quartiere artigianale di Lemi-

gnano. Il Colle è una realtà in costante crescita dimensionale e occupazionale: il fatturato è passato dai 14,15 milioni di euro del 2013 ai 19,9 milioni del 2017 (+40,63%) con un incremento regolare negli anni 2014, 2015 e 2016; anche l'occupazione ha seguito lo stesso andamento positivo, dai 344 occupati del 2013 si è arrivati ai 445 del 2017 (+30%). Questa realtà è nata nel 1970 dall'iniziativa di cinque amici ed è stata trasformata in cooperativa nel 1973. Nel corso degli anni ha puntato sulla diversificazione e l'innovazione dei servizi, che vanno dalla gestione dei magazzini ai trasporti, dal deposito merci al picking (gestio-

ne ordini), dai traslochi civili e industriali al confezionamento e riparazione pallet, dal noleggio e vendita di carrelli elevatori alle pulizie, dalla consulenza a progetti specializzati in supply chain management (gestione della catena di distribuzione) e lean management (la cosiddetta produzione snella). «E' una grande soddisfazione poter avere una sede tutta nostra - ha affermato Paolo Bolognesi, presidente de Il Colle -. Si tratta di un importante tassello del nostro progetto di impresa. In un settore agguerrito e in continua evoluzione, cerchiamo di rinnovarci e migliorarci, mantenendo fede ai nostri valori e cercando di offrire servizi sempre più integrati ed evoluti per andare incontro alle esigenze del mercato». Andrea Volta, presi-



LEMIGNANO La nuova sede de Il Colle, sotto il taglio del nastro.

dente di Legacoop Emilia Ovest ha sottolineato come Il Colle sia «una realtà cooperativa di cui andiamo fieri perché radicata nel territorio, attenta ai valori che contraddistinguono il nostro modo di fare impresa, basato sul benessere condiviso, sulla partecipazione e sulla tutela del lavoro. La nuova sede rappresenta un investimento impegnativo verso i soci e i partner sul solco della mission cooperativa». Leonardo Lanzi, capoconsulente Trasporti e Logistica dell'Unione Parmense degli Industriali, si è quindi soffermato sulla crescita che Il Colle ha saputo mettere a segno in anni di difficile congiuntura. Crescita che «evidenzia la sua capacità di interpretare in modo nuovo e moderno il rapporto con l'industria e l'evoluzione del mercato». «Gli importanti investimenti che ha compiuto - ha proseguito - sono ancora più significativi perché realizzati da una realtà del territorio, in un settore che vede protagonisti sempre più operatori internazionali». All'inaugurazione è seguita una tavola rotonda moderata da Paolo Azzali, esperto di logistica, dal titolo: «Il futuro del terziario logistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto Sciopero della vigilanza privata

Una delegazione parmigiana a Roma per la manifestazione nazionale di categoria

DAMIANO FERRETTI

■ Il passaggio dalle 40 alle 45 ore lavorative settimanali, l'eliminazione del pagamento del trattamento economico di malattia per i primi tre giorni, la mancata garanzia di continuità occupazionale nell'ambito degli avvicendamenti tra imprese negli appalti (pubblici e privati) per la vigilanza. Sono queste le tre



VIGILANZA PRIVATA Da Parma a Roma per manifestare.

proposte - arrivate dalle organizzazioni datoriali - più contestate dai sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-tucs che hanno manifestato

ieri, per 24 ore, a partire dalla mezzanotte di giovedì. Per la prima volta dopo diciassette anni, gli addetti alla sicurezza privata, quella gestita dagli

istituti di vigilanza, hanno proclamato la mobilitazione per il rinnovo del contratto, scaduto nel dicembre 2015. Così come in tutta Italia, anche la maggior parte della vigilanza privata della nostra città ha aderito allo sciopero: giovedì sera circa 50 vigilanti si sono ritrovati al bar «Gin Tonic» di piazzale Salandra dove erano presenti anche i rappresentanti sindacali Carlo Catania (Uiltucs), Cristiano Maiorano (Fisascat Cisl) e Marco Ruggeri (Filcams Cgil); solo qualche ora più tardi, tre pullman sono partiti dal parcheggio del Roadhouse alla volta di Roma per partecipare alla manifestazione nazionale dei lavoratori della sicurezza privata che si è svolta ieri in piazza Santi Apostoli. Massiccia l'adesione allo sciopero nazionale, con una media nazionale, hanno reso noto i sindacati del 70%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVOCATI A PARMA SONO 1.240 IN EMILIA ROMAGNA 13.478

■ Con 13.478 iscritti, l'Emilia Romagna si conferma tra le prime dieci regioni per numero di avvocati, al sesto posto dietro Campania, Lombardia, Lazio, Sicilia e Puglia. Il dato emerge da «I numeri dell'avvocatura», documento redatto annualmente dalla Cassa Forense, che evidenzia che al 31 dicembre 2017 gli avvocati residenti in Italia sono oltre 242 mila. L'Emilia Romagna è tra le regioni che contano un numero di avvocate superiore rispetto a quello dei colleghi uomini, 7008 contro 6570. L'Ordine che conta il maggior numero di professionisti è quello di Bologna che, con 4739 avvocati, supera Modena (1905) e Parma (1240, di cui 652 donne e 588 uomini). Il reddito medio delle avvocate è di 28.894 euro annui contro i 62.477 euro degli avvocati.

Strategie I canali online fanno bene a Coccinelle

Con il posizionamento sui motori di ricerca la visibilità è cresciuta del 25% in 4 mesi

■ Sono numerosi i brand che intendono utilizzare il posizionamento organico sui motori di ricerca (Seo) come strumento per entrare nel mercato internazionale o espandere la loro presenza globale. Questa anche la strategia a cui punta un noto fashion brand italiano come Coccinelle. Per rafforzare la

presenza all'estero l'azienda ha deciso di sviluppare una strategia Seo internazionale, investire in pubblicità online e migliorare la user experience del suo sito e avvalendosi di toolkit di marketing digitale. «In soli 4 mesi - si legge in una nota - il sito di Coccinelle ha incrementato del 25% il proprio traffico organico per cia-

scuno di mercati di riferimento. Coccinelle ha chiuso il 2017 con ricavi per 89 milioni, in crescita del 16% sul 2016, e punta ad archiviare l'esercizio in corso arrivando alla soglia dei 100 milioni. Il marchio di pelletteria, fondato a Parma nel 1978 e controllato dal 2012 dai coreani di E-Land, lo scorso anno ha visto la crescita di Germania (+24%) e Russia (+16%), che rimangono il secondo e il terzo mercato.

r.eco.

Emilia Romagna Maxi taglio del deficit agroalimentare

Secondo Coldiretti regionale contribuiscono i prodotti tipici della dieta mediterranea

■ Saldo commerciale da record per l'agroalimentare dell'Emilia Romagna che in cinque anni, dal 2011 al 2016, riesce quasi ad azzerare il saldo negativo passando dal -1.161 milioni a solo -20 milioni di euro. Lo rivela Coldiretti Emilia Romagna alla vigilia di Cibus, nell'ambito del quale sarà presente con un proprio

spazio al padiglione 7, stand Co60. Secondo i dati dell'Osservatorio agroalimentare regionale, nel 2011 la nostra regione a fronte di importazioni di 6.059 milioni di euro esportava 4.898 milioni di euro di prodotti agroalimentari, con una saldo negativo 1.161 milioni; appena cinque anni dopo le esportazioni sono salite

a 5.936 milioni e l'import è calato a 5.955, con il saldo tagliato in soli cinque anni del 98%. A contribuire ad una performance senza precedenti sono stati i prodotti tipici della dieta mediterranea, come la frutta fresca con un saldo attivo di 404 milioni di euro, i derivati dei cereali (pasta in primis) con 563 milioni di attivo, i prodotti lattiero caseari con 398 milioni di attivo, il vino con 270 milioni.

r.eco.